



L'ARCISPEDALE S. M. NUOVA IN UNA PROSPETTIVA DI IRCCS

Premessa

“Gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico sono enti a rilevanza nazionale, dotati di autonomia e personalità giuridica che secondo standard di eccellenza, perseguono finalità di **ricerca**, prevalentemente **clinica** e **traslazionale** nel campo biomedico ed in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità” (art.1 D.Lgs. 288/03). La ricerca si definisce traslazionale quando è improntata alla applicazione immediata alla pratica clinica dei risultati emersi.

E' questa la prospettiva che si profila per il nostro Ospedale: diventare un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.).

La Regione Emilia Romagna ha previsto nel Piano Sociale e Sanitario Regionale 2007-2009 di costituire una rete di I.R.C.C.S. in quanto “motore di innovazione e sviluppo”, in particolare se sviluppata in contesti multidisciplinari fortemente integrati con la formazione. Gli ambiti definiti di interesse prioritario sono Neuroscienze e Oncologia. Ed è in questo scenario che si delinea, per l'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova, la possibilità di un riconoscimento dell'attività di ricerca nell'ambito delle **Tecnologie avanzate e dei Modelli Assistenziali in Oncologia**. La candidatura trae origine dal forte impegno e dai risultati raggiunti dal nostro Ospedale in questi anni per qualificare l'offerta e migliorare complessivamente i percorsi diagnostico terapeutici, i modelli organizzativi che integrano la fase ospedaliera e quella territoriale.

L'ASMN si è caratterizzato per competenze rilevanti nel campo della diagnostica avanzata e per capacità di integrazione in rete con altre strutture specialistiche in regione e fuori ed ha operato per consolidare esperienze ed innovare modelli assistenziali rivolti al paziente oncologico, trasferendo le innovazioni cliniche ed assistenziali elaborate da attività di ricerca e sviluppando ulteriori, originali linee di ricerca.

I presupposti che hanno portato alla candidatura ASMN ad I.R.C.C.S. in Tecnologie avanzate e Modelli Assistenziali in Oncologia sono diversi; certamente, in questa sede vale la pena di ribadire quali saranno i punti fermi dell'operazione:

1. con la trasformazione in IRCCS l'Azienda Ospedaliera continuerà ad essere unica
2. sarà un IRCCS a carattere interamente pubblico
3. non vi sarà nessun cambiamento nello status giuridico

del personale

4. saranno ulteriormente consolidati i rapporti di collaborazione con altre istituzioni sanitarie pubbliche, in particolare con l'Azienda USL di RE.

Si tratterà di una evoluzione “naturale”, ma anche di un grande passo avanti che renderà visibile il lavoro svolto dai professionisti in questi anni, valorizzandolo e consolidandolo. In questo naturale sviluppo tutti i professionisti dovranno essere coinvolti, a prescindere dalla formale appartenenza alle discipline direttamente interessate dall'I.R.C.C.S..

Ciò dovrà realizzarsi senza snaturare i principi e la storia della sanità reggiana, anzi: dovrà mantenerne le peculiarità, così sintetizzabili:

- attenzione al paziente
- buona organizzazione
- forte integrazione con i servizi sanitari del territorio provinciale e oltre.

Dovrà essere un progetto di ricerca che tenga conto di queste nostre caratteristiche irrinunciabili, diventando una sorta di “via reggiana all'IRCCS”, come ha osservato il Direttore generale della Agenzia sanitaria regionale in occasione di un recente incontro pubblico sul tema.

Infine, è opportuno ribadire che dovrà coinvolgere tutti i professionisti dell'azienda, non solo coloro direttamente interessati alle discipline di interesse come I.R.C.C.S.; solo così rappresenterà una crescita per il nostro ospedale e un progresso per la comunità “reggioemiliana” *.

Concludo ricordando le parole pronunciate da Luigi Maramotti in occasione della presentazione del progetto di ricerca “Linfocare”, finanziato dalla Fondazione “Giulia Maramotti”: *“l'ospedale è una comunità incredibile e speciale, una sorta di stanza di compensazione di cure, affetti ed emozioni. La comunità reggiana deve essere molto orgogliosa e non avere, anche ai vertici, sensi di limitazione nello svolgimento di attività avanzate”*.

Candidarci a sede di I.R.C.C.S. è una sfida impegnativa ma con anche grandi opportunità: non possiamo rinunciarvi.

* Questa è la definizione coniata dall'architetto catalano Santiago Calatrava per denominare la comunità reggiana, durante il discorso tenuto in occasione della inaugurazione dei Ponti di Calatrava, il 20 Ottobre 2007.

Ivan Trenti - Direttore Generale